

SENTIERO LIGURIA

Itinerario Ponente 7 – Da Finalborgo a Boissano



Itinerario: Finalborgo – S. Martino - Verezzi – Borgio – Pietra L. - Bardino Vecchio – Tovo S. Giacomo – Valsorda – Verzi - Boissano

Dislivello: 1150 m

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 26,2 Km

Ore di marcia: 8h 30' ca.

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello di Finale dell'autostrada A10 e si prosegue per Finalborgo, mentre in treno si scende alla stazione di Finale Ligure (linea Genova – Ventimiglia), dove si prende il bus per Finalborgo (a piedi circa 1,5 Km – vedi tappa precedente).

Altra tappa molto lunga e articolata del Sentiero Liguria, con diversi saliscendi nelle colline comprese tra Finale e Loano. Si parte da Finalborgo e dopo aver scavalcato il crinale del Monte Caprazoppa, ci affacciamo sul golfo della Riviera delle Palme, dove scendiamo verso Verezzi, Borgio, e Pietra Ligure. Da qui si risale di quota verso l'interno fino a raggiungere i paesi di Bardino Vecchio e la sottostante Tovo – S. Giacomo. In seguito si risale nuovamente di livello verso il Poggio S. Martino, e si entra nel territorio del loanese, pur non toccando il centro costiero, mantenendosi molto all'interno, fino a Boissano.

Dal centro storico medioevale di **Finalborgo** (15 m), si esce dal varco sud - occidentale del paese, Porta Testa, che immette nella viabilità ordinaria. Superato il ponte sul torrente Porra, arriviamo sulla strada provinciale del Melogno, che percorreremo in direzione mare per un centinaio di metri. Occorre prestare attenzione a questo breve tratto, perchè non esiste un vero e proprio marciapiede, e le auto sfrecciano a velocità sostenuta.

Imbocchiamo poi un sentiero che sale a destra, in direzione mare, per poi prendere un'ulteriore deviazione a destra più stretta, contrassegnata dal segnavia tre pallini rossi a triangolo, oltre che dal consueto segnavia del Sentiero Liguria.

Questo sentiero lastricato guadagna immediatamente quota tra gli alberi, ed effettua un paio di tornanti, prima di puntare verso le Rocce d'Orera.

Il tratto successivo propone una salita continua in diagonale, fino ad arrivare a un evidente bivio, dove abbandoniamo il sentiero plurisegnalato, per imboccare a destra un sentiero che nel primissimo pezzo scende di quota, per poi risalire.

Dopo circa un'ora di cammino da Finalborgo, arriviamo alla base delle falesie delle Rocce dell'Orera (300 m), meta di numerosi scalatori, che utilizzano le decine di vie d'arrampicata.

Si fiancheggia quasi tutto il lato affacciato su Finalborgo, fino ad arrivare alla base occidentale del gruppo. Passiamo in mezzo ai due settori (ovest ed est) del gruppo, per raggiungere una zona pianeggiante in mezzo al bosco. Qui puntiamo dritti verso Verezzi, evitando numerose diramazioni a destra e sinistra del sentiero.

Giungiamo così alle spalle della chiesa di **S. Martino** (260 m – 1h di cammino da Finalborgo), in posizione invidiabile sul golfo della Riviera delle Palme (foto), che ora affronteremo.

Dopo una doverosa visita al sito, iniziamo a scendere di quota, prendendo Via du Campu, una stradina pedonale acciottolata, che scende in direzione **Verezzi** (185 m – 1h 15' di cammino da Finalborgo). Qui condividiamo due segnavia durante il tracciato: due triangoli rossi e la nostra traccia del Sentiero Liguria.

Questo affascinante percorso lastricato si sviluppa tra le fasce terrazzate e i villini della zona, fino a intersecare la strada rotabile che sale da Borgio, che attraverseremo per accedere a Via del Salto, e poi girando a destra su Via Roma.

Arriviamo così in Piazza S. Agostino, il cuore della frazione Piazza, stupendo balcone panoramico sul ponente. Qui troviamo anche il castello e un porticato che si affaccia sul golfo, dove procederemo avanti.

Usciamo dalla frazione Piazza ed entriamo in quella di Roccaro, simile alla precedente per tipologia di costruzione delle case, quasi tutte in pietra. A metà paese troviamo la deviazione per il Sentiero Natura e Borgio, che scende molto velocemente di quota tra le fasce abbandonate, su fondo lastricato.

A metà discesa troviamo un doppio bivio, dove svoltiamo prima a destra e in seguito a sinistra, lungo la Via de Sevure. Il tracciato termina su una strada rotabile omonima (Via delle Sevure), che percorsa integralmente porta al quadrivio di strade dove sorge l'ingresso delle Grotte di Borgio Verezzi. Qui proseguiamo dritti, imboccando una viuzza tra le villette, che diventa in seguito la pedonale d'accesso alla piazza principale di **Borgio** (20 m – 15' di cammino da Verezzi). Qui sorge la chiesa di S. Pietro, da dove si distacca Via XX settembre, che scende verso Via G. Matteotti

Il tratto successivo, di attraversamento dell'abitato di PietraLigure, avviene su strade secondarie nelle immediate alture, senza arrivare alla linea di costa. Prendiamo subito a destra Via al Santuario, e sbucati su Via Valle utilizziamo quest'ultima per un centinaio di metri, superando il torrente Bottassano, dove prendiamo dritti Via Pian dei Corsi, che passa davanti all'accesso a un cimitero, diventando in seguito Via S. Stefano.

Dopo aver superato un campo sportivo, proseguiamo dritti in via G.B. Perelli, e convergiamo su Via Soccorso, quasi al centro abitato di **Pietra Ligure** (s.l.d.m. - 15' di cammino da Borgio), dove però evitiamo la parte centrale più antica, per risalire le alture a partire da Via Arbaschi, Via Alberti a sinistra e Via San Francesco d'Assisi, una lunga strada che s'inerpica sulla collina sovrastante con alcuni tornanti, alcuni dei quali accorciabili tramite scalinate.

Seguendo la via, arriviamo in località Costanze, dove troviamo alcune case.

Alla fine dell'asfalto troviamo l'imbocco del sentiero che sale in direzione della collina che sovrasta l'abitato. Noi seguiamo la via in salita ed evitiamo le numerose diramazioni che si sviluppano in piano su diversi fronti. Inizialmente le tracce affiancano una linea elettrica, mentre in seguito recuperano un sentiero più a monte, decisamente più ampio.

Successivamente troviamo un nuovo bivio, segnalato con due freccette, dove imbocchiamo il sentiero che sale in maniera più decisa.

Giungiamo così sul crinale nei pressi delle pendici del Monte Grosso (319 m), con una stupenda vista sulla costa da Borgio Verezzi a Capo Mele.

Scavalcato un rilievo, ci troviamo in una sella, dove si formano alcuni stagni e pozze d'acqua. E' un tratto con molte diramazioni, dove seguiamo il segnavia SL fin qui seguito.

Lo scavalco del successivo rilievo avviene su una traccia di sentiero infrascato tra i cisti, i ginestroni spinosi e l'erica arborea. Più a monte il tracciato giunge a un grosso spiazzo usato come luogo di ritrovo per cacciatori e appassionati di cavalli.

Dallo spiazzo comincia un sentiero più ampio, utilizzato come ippovia. Questo tracciato affianca il crinale dei monti sul versante della Val Bottasano, passando in una bella pineta.

Dopo un lungo tratto in falsopiano sbuchiamo in una strada asfaltata che prenderemo a sinistra per procedere verso Bardino.

Evitata la diramazione per Bottasano arriviamo a un avvallamento con un trivio: qui abbandoniamo la strada asfaltata a destra e procediamo dritti lungo una stradina sterrata che porta ad alcuni terrazzamenti coltivati a ulivo. Al successivo bivio procediamo dritti quasi in piano in un uliveto. Poco oltre la stradina termina e diventa sentiero, passando a fianco di una collina coltivata.

Il sentiero termina nei pressi del paese di **Bardino Vecchio** (231 m – 2h 15' di cammino da Pietra L.), vicino alla chiesa parrocchiale e l'oratorio. Prendiamo la strada di collegamento con la sottostante strada provinciale per Magliolo, salvo poi risalire verso la stradina per il cimitero. In seguito imbocchiamo un sentiero che prima sale e poi ridiscende verso la strada provinciale.

Un paio di curve, e ci troviamo a sovrastare l'abitato di **Tovo S. Giacomo**, che percorreremo per intero grazie a una viuzza che scende con sei tornanti al centro del paese. Qui prendiamo a destra Via Giorni, e giunti nel fondovalle, a sinistra, Via Accame. Quest'ultima termina su Via Roma, che percorriamo in discesa fino a lambire il Torrente Maremola.

Giriamo a destra e prendiamo una strada che supera con un ponte il torrente e risale il versante opposto. Superiamo una chiesa e saliamo di quota su una classica strada di campagna verso la frazione Serrati Superiore. Di seguito raggiungiamo il gruppo di case di Prino, dove convergiamo sulla strada provinciale di Giustenice.

Percorso un tratto della stessa in direzione monte, giriamo a sinistra su Via S. Michele, che utilizzeremo fin quasi ad arrivare alla frazione Boetti, salvo poi proseguire dritti in direzione di **Valsorda**, altro agglomerato di case di questa parte di entroterra piemontese.

La rotabile lascia spazio a un ampio sentiero nel bosco che sale di quota, e aggira il versante settentrionale del Poggio S. Martino (455 m). Giunti in una zona di valico, evitiamo il sentiero in salita verso il Monte Carmo (visibile da questa zona), sulla destra, e il successivo bivio per il poggio alla sinistra.

In seguito raggiungiamo la strada rotabile di Castagnabanca, dal nome del rio che sovrastiamo in questo tratto. In breve ci troviamo nella Borgata Chiesa del paese di **Verzi** (140 m – 2h 15' di cammino da Bardino vecchio). Quest'ultima non ha un nucleo centrale vero e proprio, ma piuttosto una serie di frazioni a breve distanza l'una dall'altra.

Scesi alla frazione Borgarino, scendiamo a destra verso il torrente Nimbalto. Superato il ponte, abbandoniamo la strada rotabile principale, per prendere una strada in salita sulla destra, che poi diventa sterrato in mezzo al bosco.

Con un percorso molto articolato, saliamo gradualmente di quota, evitando le diramazioni laterali verso valle o verso monte, che finiscono quasi subito.

Arriviamo in cima al Monte Marmi (303 m), dove iniziamo a perdere quota, tagliando un tornante della sterrata, fino a giungere a una sbarra, dove inizia la strada asfaltata delle prime case di **Boissano** (200 m di quota). Ai successivi bivi giriamo a destra, per convergere sulla strada principale sopra il paese. In seguito si procede per qualche centinaio di metri, fino al successivo bivio, dove giriamo a sinistra e puntiamo dritti verso il centro del paese, dove termina questa articolata tappa.

Un consiglio: la tappa può essere divisa in due tronconi, a Tovo S. Giacomo, collegata a Pietra Ligure da una linea di bus ACTS (poche corse giornaliere)

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE SV3 "Spotorno, Noli, Finale, Pietra, Loano" – scala 1:25.000

Verifica itinerario: aprile 2016

